

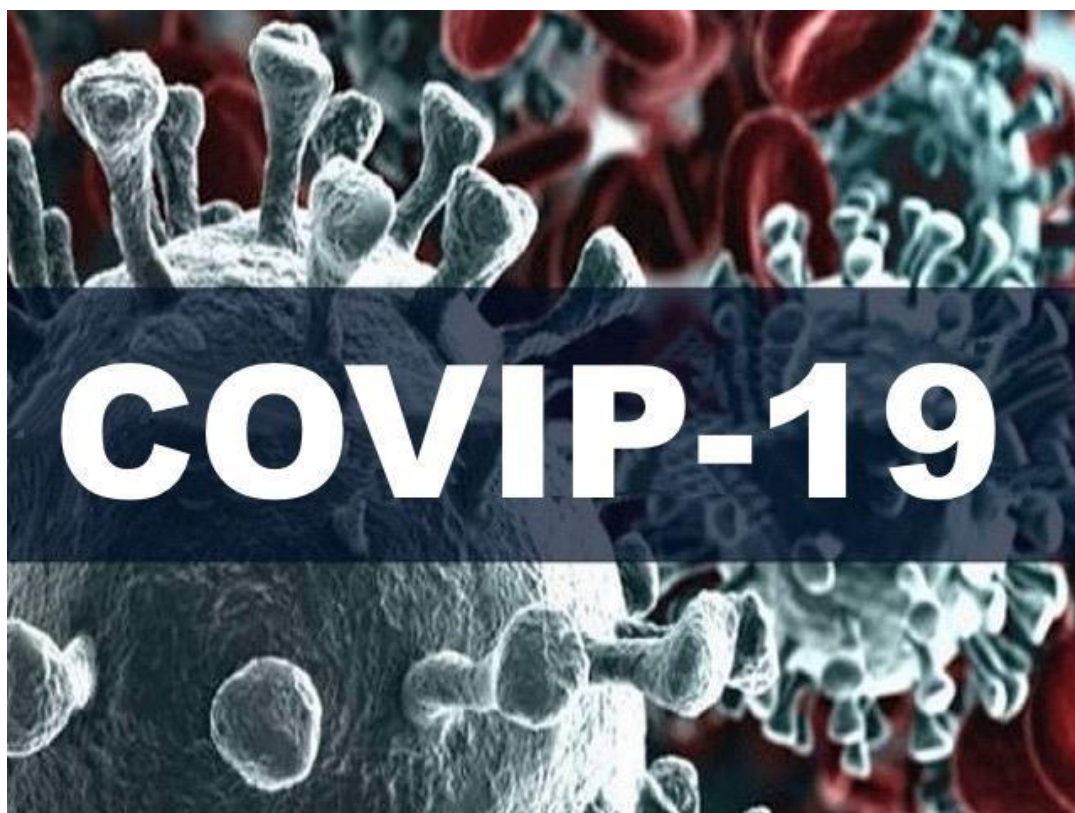


Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



MONOLOGO BRILLANTE

TUTELA SIAE 943818A

Per rappresentare l'opera serve autorizzazione dell'autore. Chiamare il 393.92.71.150

Schermo buio. Si sente il rumore di una macchina che cammina. Poi, sentiamo che la macchina si ferma. Nel mentre, sullo schermo compaiono delle inquadrature di una strada vuota di sera. Intanto scorrono i titoli di testa. Sempre e solo con i rumori, si sente un finestrino che si abbassa e il suono della radio della polizia. Voci fuori campo:

POLIZIOTTO Buonasera!

GUIDATORE Buonasera a lei!

POLIZIOTTO Mi favorisce cortesemente l'autocertificazione?

GUIDATORE Certo, eccola. Sperando che con la prossima lo stato ci dia anche un album raccoglitore in omaggio.

POLIZIOTTO Cosa vuole dire?

GUIDATORE Che il virus è più veloce di noi, ma con le autocertificazioni lo stiamo disorientando. Siamo già alla quinta edizione. Praticamente un best-seller.

POLIZIOTTO La prende con ironia è?

GUIDATORE Conosco solo due modi di prenderla Agente... e l'ironia è sicuramente la meno invasiva!

POLIZIOTTO Capisco! Comunque si tratta di una situazione fuori dal comune.

GUIDATORE Mi permetta di dissentire, ma non credo che sia fuori dal comune: lo sa anche lei che siamo in zona rossa no?

POLIZIOTTO E si in effetti è un bel problema! Leggo che sta andando al Pub. Lavora li?

GUIDATORE Lavoravo lì!

POLIZIOTTO Se non ci lavora più che cosa ci va a fare?

GUIDATORE Vado per portare via la mia roba, dato che non sarò più io l'affittuario del locale.

POLIZIOTTO Chiude l'attività?

GUIDATORE Per forza: già che devo restare solo tutto il giorno al Pub ho deciso che una birra posso berla anche a casa mia.

POLIZIOTTO *(Leggendo)* ed è necessario per lei fare questa operazione in questo momento?

GUIDATORE Sì! ho l'avviso del proprietario. Mi chiede di sgombrare prima possibile e rendere libero il locale per altri impieghi futuri.

POLIZIOTTO D'accordo. Allora può andare e... buona serata.

GUIDATORE Buona serata dice? Grazie del pensiero: altrettanto a lei...

Rumore della macchina che riparte. Stacco dall'inquadratura della strada: vediamo il guidatore chiudere la macchina con il telecomando e dirigersi verso un'entrata. Stacco: gira le chiavi in una serratura/alza una serranda. Stacco: Lo vediamo scendere delle scale. Sul muro c'è un cartello con su scritto PUB, con la freccia che indica la direzione. Stacco: vediamo il protagonista arrivare alla fine delle scale, ha ancora la mascherina addosso. Aziona alla sua destra un quadro elettrico. Stacco: una lampadina che si accende. Appare il titolo: "COVIP-19". Stacco: vediamo una porzione del bar, con il bancone, una credenza, bicchieri, alcolici, snack cartello "in questo locale è obbligatorio l'uso della mascherina. Mantenere la distanza di un metro", un flacone di disinfettante per le mani e altro ancora. Il barista entra nell'inquadratura, levandosi la mascherina.

Buona serata dice! Che umor! È come dire buona passeggiata a chi segue un corteo funebre. Altro che buona serata!

Mai avuta una sera peggio di questa. E' la fine della mia attività e da domani dovrò riciclarci.

Devo solo decidere se nell'indifferenziato o nell'umido: ma che dovrò riciclarli è un dato di fatto.

Io il pub c'avevo! E andava pure bene. Tutti i sabato musica, la migliore birra alla spina, l'atmosfera che si respirava era particolare e la cucina semplice e gustosa.

Un classico era il fish & chips: merluzzo, pastellato e fritto poi servito con patatine. Veramente ottimo. Così come i tortini di pasta ripieni.

Ehhhhh: c'è ancora l'odore di tortini ripieni qui dentro, come ancora mi sembra di sentire il vocio dei clienti.

E invece non è così: parlo da solo, a sedie vuote.

Del resto da mesi ormai non esco più di casa, o quasi. Prima venivo qui il pomeriggio, per aprire visto che di sera era pieno di gente, chiudevo la mattina presto... ed ora invece a cuccia definitivamente.

Che poi a dirla proprio com'è, è meglio così visto che come me anche tutti gli altri hanno cambiato abitudini.

Oggi lavoriamo da casa, studiamo da casa, limitiamo uscite e incontri, facciamo lunghe file ai supermercati, beati loro, i supermercati dico... io col pub è un anno che sto col cerino in mano.

Alla fine come lo paghi l'affitto? Si il padrone ti viene un po' incontro, ma lo stipendio? Beh magari per quello stringi un po' la cinghia... i fornitori soffrono ma aspettano... e allora qual è il problema?

Il problema è che non ci sono più clienti e il 95% di anticipo, perché lo chiamano anticipo il 95% sul fatturato dell'anno precedente, lo stato lo pretende lo stesso.

L'anno successivo, ossia questo, c'è il Covip e non si lavora, ma non interessa niente a nessuno e allora non mi resta che sbaraccare tutto.

Sto caspita di virus è la causa più grave che si sia verificata dal dopoguerra ad oggi e anche quella con il più profondo impatto sulla nostra vita.

Non si parla d'altro che di Pandemia o per esser più preciso di Pandenostra... visto che è di tutti.

E di Pandenostra purtroppo si muore! Sembra solo di Pandenostra stando ai bollettini che ogni giorno i media ci propongono.

Anche se ci sarà pure al mondo qualche poveraccio che se ne andrà per attacco cardiaco, malattie cerebro vascolari o acqua contaminata!

Sul pianeta ci sono 150 milioni di persone che per bere attingono a bacini non controllati, dove proliferano colera, dissenteria, epatite.

Ne muoiono 850 mila l'anno! Praticamente ogni anno scompare l'intera provincia di Torino ma per par condicio non se ne parla ora come non se ne parlava prima del Covip!

Resta pur sempre l'attacco cardiaco e le malattie cerebro vascolari che mietono 300,000 morti l'anno solo in Italia, ma se non muori di Pandenostra sembra che tu non faccia audience.

70.000 decessi del 2020 fanno più rumore di 300.000.

Capiamoci subito: non sono un negazionista. Il problema c'è, è terribile e va affrontato con la giusta organizzazione e determinazione.

Ma purtroppo successive ondate di virus ripropongono lo stesso scenario inquietante, perché seppure la storia è maestra di vita, ha scolari svogliati e troppi professori incompetenti.

La storia inizia sempre nello stesso modo catastrofico: un governo che non crede a uno scienziato.

Non c'è da stupirsi più di tanto visto che i governi sono gli habitat dei politici e non degli esperti di settore.

Ma per ovviare all'empasse c'è un metodo.

Basta scegliere "Esperti" di parte, che traducano il linguaggio scientifico in parole semplici tali che il politico sia in grado di millantare una pseudo competenza.

La selezione dell'Esperto avviene secondo la proprietà invariante della sottrazione.

Niente di così complicato: significa che se in una sottrazione, aggiungiamo o togliamo le stesse unità al minuendo e al sottraendo, il risultato (cioè, la differenza) non cambia.

Per capirci: $10 - 9 = 1$. Se sia a 10 che a 9 tolgo 6 unità il dieci diventa 4 il nove diventa 3 ma il risultato $4 - 3$ sempre 1 è.

Nella fattispecie il minuendo è il politico e il sottraendo l'esperto selezionato.

Pertanto: affinché il risultato conservi il seppur minimo valore positivo, occorre che tra i due, l'esperto sia il più cretino.

Se brillasse, oscurerebbe l'"*Homo Politicus*".

Ma mentre per Aristotele la definizione di *homo politicus* aveva rilevanza solo per il termine politico, l'uomo resta un animale che primeggia nella sua essenzialità biologica.

Scrutabile nella psiche, studiabile nelle reazioni più istintive tutt'altro che fondate sulla ragione.

Ebbene si sono laureato in filosofia! Disoccupato ho avuto la bella pensata di aprire questa attività che il virus e lo stato, entrambi impietosi, hanno avuto la bella pensata di farmi chiudere: e con filosofia la prendo.

Del resto la condizione umana, il vivere sociale, la costituzione delle gerarchie e i loro accordi, costituiscono una danza feroce dai cui nessuno

esce indenne, perché ogni ragionamento politico è basato solo sulla percezione statistica di un evento non sulla certezza.

Tant'è che se tre politici vanno a caccia e il primo manca una lepre di un metro sulla destra, il secondo la manca di un metro sulla sinistra il terzo esclama: *"l'abbiamo presa"*!

E così è stato: l'abbiamo presa... non approfondisco dove, ma che l'abbiamo presa è sicuro.

Io col pub poi, e con me altri imprenditori del settore, non vi dico come l'ho presa.

Tragico è, che tutto faccia parte di un sistema mondiale comprovato da un totale sperpero di risorse in chiaro conflitto di interessi: prima è stato votato dagli elettori, poi da loro stessi criticato.

È come se mangiando al ristorante ci lamentassimo delle portate schifose e poi pagando alla cassa prenotassimo per il giorno dopo.

Ma noi siamo così: ci meritiamo la mediocrità ed il mediocre, che lo sa, si candida.

Appena si candida per lui sei un amico; quando viene eletto sei un elettore e quando è nel pieno delle sue funzioni sei solo un contribuente.

Prova ne è che in questi momenti di sacrifici, dove tutti devono fare rinunce, anche il governo si è adeguato... rinunciando ai sacrifici.

Del resto da sempre si sa che un governo di onesti è come un bordello di vergini: una rarità.

Per quanto bisogna ammettere che il bordello è un'istituzione meritocratica dove la competenza è premiata e riconosciuta.

Questo è il motivo per cui dove c'è merito e competenza non può esserci classe politica onesta... ops... chiedo scusa volevo dire vergine.

Non cado però nella facile demagogia affermando che i Politici si vedono. Non è così. I politici non si vendono: si affittano.

E il tragico intrattenimento quotidiano offerto dai legislatori, seguito con passione dai cittadini che pure li disprezzano, ha consentito agli uni e agli altri di distrarsi.

Altrimenti, bisognerebbe occuparsi di questioni più importanti no?

Ad esempio, come lavorare per preparare ai propri figli un'economia e una società futura sostenibili.

Come aiutare le attività come la mia ad uscire fuori da questa micidiale crisi indotta.

Come monitorare i dati di un precedente lockdown così che se la Pandemia dovesse tornare si possa intervenire sulle cause che provocano i contagi.

Invece qualsiasi tema si affronti si parla sempre di ciò che si deve fare: mai di come farlo!

La disoccupazione va risolta?

Certo ma come? Non si sa. Qualcuno intervenendo alle manifestazioni e ai cortei di piazza ha proposto investimenti.

È interessante. Salvo poi rendersi conto che con le camionette dei carabinieri riescono a investire al massimo una decina, ma quelli... i disoccupati... sono tanti.

Il mantra delle parole è lo stesso da anni. Le tasse vanno abbassate perché questo consentirà a tutti di pagarle con un sorriso.

Beh io ciò provato lo giuro, ciò provato a pagarle con un sorriso. Sono andato dal mio commercialista ed ho sfoderato tutti e 32 i denti smaglianti.

Non c'è stato niente da fare: ha preteso comunque il mio iban.

Questo perché? Perché i governi, a vari livelli, non sono retti da uomini di stato, ma da politici che invece che alle future generazioni pensano solo alle future elezioni.

Ma cosa accadrebbe se, malgrado l'attenzione posta a selezionare "sottraendi", il tecnico in questione provenisse dal di fuori di quella stretta cerchia di collaboratori neurologicamente inattivi pescati dagli algoritmi di partito?

Cosa accadrebbe se, sfortunatamente, l'esperto avesse competenza tale da evidenziare l'ignoranza del politico?

Per mantenere intatta la sua credibilità politica all'eletto resta una sola strada: non credere!

Ed infatti ogni film catastrofico inizia proprio da qui: da un governo che non crede a uno scienziato!

Capite allora che tutti viviamo in un'era globale di incertezze, dove l'unica certezza è essere certi che tutto è aleatorio.

La democrazia è una condizione apparente, in cui la libertà è soltanto un'illusione della nostra mente...

Ci lasciano sfogare su facebook le nostre frustrazioni e noi continuiamo a battibeccare credendo che questa sia la libertà.

"Il bilancio deve essere equilibrato, il tesoro ripianato, il debito pubblico ridotto per far sì che Roma non vada in bancarotta." Lo diceva Marco Tullio Cicerone nel 56 A.C.

Ne vogliamo parlare? Da più di duemila anni i discorsi sono sempre gli stessi.

Nei fatti, siamo un mondo che cerca di elevarsi mettendosi in piedi dentro un secchio e cercando di tirarsi su per il manico.

Ed il Covip 19 ha dimostrato tutta la nostra precarietà.

Covip Covip ho detto bene! Io lo chiamo così. No non sono scemo lo chiamo così in primo luogo perché sono Italiano. Dice che c'entra? C'entra.

Se Co sta per Corona, Vi sta per virus e D sta per Disease che significa Pandemia allora perché non dirlo all'italiana con la P di Pandemia. CoViP.

C'è anche un secondo motivo e dipende dal fatto che questo virus, dapprima popolare, ad un certo punto, quasi mutando tele-genicamente si è imborghesito scomodando una serie non ben definita di VIP.

Interlocutori più o meno conosciuti tramutati in esperti dalla selezione secondo la proprietà invariante prima citata.

Esempio: *“Indossate la mascherina”*.

Vuoi mettere se te lo dice Giulio Tarro o Chiara Ferragni?

Meglio far dare consigli sull'uso delle mascherine e sul distanziamento sociale ad una *“Influencer”* no?

Letteralmente: *“individuo in grado di influenzare le opinioni e gli atteggiamenti degli altri in ragione della sua autorevolezza rispetto alle tematiche”*.

E in fatto di virus chi meglio di Chiara Ferragni con 17 milioni di followers (letteralmente “il seguito”).

È solo grazie a quei 17 milioni di “seguito” se il numero di esperti Covip supererà il numero dei contagiati.

Altro che quel rompiballe di Tarro? In Italia di un virologo candidato al Nobel non sappiamo che farne.

Se poi è anche autore di numerose ricerche nelle università statunitensi... è troppo pericoloso: offusca la mediocrità.

Sui vaccini nessuno ha voluto interpellarlo seppure allievo di Sabin. Spero che su questo tema qualche consiglio ce lo dia almeno Alba Parietti.

Lo dico prendendo atto della disponibilità della Ferragni e della Parietti e della loro indubbia cortesia. Lodabile sotto ogni aspetto il metterci la faccia sono sincero.

Ma terrificante è che la politica si affidi al numero e non alla qualità del messaggio e questo avvalora la tesi iniziale del minuendo.

Pertanto: se Chiara Ferragni ci dice di lavarci le mani, tutti ci laviamo le mani.

Cazzo! In questo periodo di Covip ho lavato così tanto le mie mani che sui palmi sono riapparsi gli appunti che avevo scritto per gli esami di maturità.

Il mio corpo ha assorbito talmente tanto sapone e disinfettante che quando faccio la pipì pulisco il water.

Nessuna uscita, nessun contatto fisico, niente amici. Ho come l'impressione di essermi rimesso con la mia ex.

Ma il coronavirus ha portato solo disgrazia o anche qualche vantaggio!

Trenitalia ad esempio ha pulito e sanificato i vagoni. Non è una cosa da poco. Non accadeva dal '61.

Anche se poi in realtà non ce n'era tutto 'sto bisogno.

I mezzi Trenitalia sono esenti dal virus a prescindere: viaggiano con tempi di ritardo molto superiori al periodo di incubazione.

Con il Covip abbiamo riscoperto anche il valore della solitudine.

Diciamoci la verità non ci si annoia stando soli in casa. Si trova sempre qualcosa da fare.

Magari non si capisce perché in due pacchi di riso da un chilo in uno ci sono 7000 chicchi e nell'altro 6999 ma sono dettagli.

È durante la quarantena, in piena epidemia di peste, che Shakespeare scrive il Re Lear e Newton scopre la forza di gravità.

Da noi invece durante la quarantena sono scattate le psicosi.

L'oroscopo che nel 2019 consigliava di state lontani dalle persone negative, oggi consiglia di stare lontani da quelle positive.

Alle messe non si parla altro che di Ponzio Pilato! *(Pausa)* Questa era difficile lo ammetto... Ponzio Pilato... il lavaggio delle mani... che comunque chi lo dica lo dica deve essere fatto mi raccomando.

Pensate che perfino i Messicani hanno chiesto a Biden di sbrigarsi a tirare su il muro che Trump aveva promesso, salvo poi scoprire che il vero rimedio contro il Coronavirus è tutto nella loro cucina.

Basta mangiare due spicchi d'aglio al giorno. Non servirà a debellarlo, ma sicuramente ti stanno tutti a distanza.

Manca la tranquillità: abbiamo paura. Anche i ritmi del sonno sono cambiati.

Non ci si addormenta nemmeno contando le pecore: dev'essere il terrore dell'immunità di gregge.

Ma ve lo ricordate quando stava letteralmente andando a fuoco l'Australia e tutti abbiamo pensato *“peggio di così non si può”*?

Si può si può, caspita se si può perché il virus ha cambiato anche il nostro linguaggio!

Quello che prima era Termometro ora è Termo scanner. I familiari sono diventati Congiunti, non si resta a casa, si fa Lockdown e i Negazionisti ora si chiamano Coglioni.

C'è anche chi ci marcia con la Pandenosta è... diciamolo: siamo in Italia viva Dio specialmente nel mondo del lavoro qualcuno che se ne approfitta c'è.

Una di queste è la signora che faceva giornalmente le pulizie del pub: ha scelto lo smart working.

Niente di strano per carità, se non fosse che quest'ultimo anno l'ho pagata per sentirmi dire al telefono quello che devo fare.

Ma se io dovessi essere contagiato, come farò a riconoscere il Covip dalla normale influenza se non riconosco neanche la cipolla dallo scalogno?

Anche il cuoco e il pizzaiolo ho dovuto licenziare per colpa del virus e di chi non mette la mascherina.

Io non capisco perché la gente non voglia indossare la mascherina va bene. Non lo capisco davvero.

Se non vuoi farlo perché ti protegge e protegge il prossimo ok, ma guarda almeno tutti gli altri vantaggi!

Con mezzo volto coperto puoi fingere di non aver visto qualcuno, puoi non salutare, se indossi anche occhiali da sole sei completamente immune alla socialità. Un sogno.

E per le donne? Di tutti i prodotti che avete usato negli anni per cancellare le rughe la mascherina è assolutamente la migliore.

E invece sento sempre più persone che se devono mettere la mascherina dicono *“Ci stanno togliendo la liberta.”*

E un po' come se ad un pompiere che ti salva da un incendio tu gli urli *“Mi stai togliendo il calduccioooooo”!*

Allora vogliamo dirla tutta com'è?

Ogni film catastrofico inizia con un governo che non crede a uno scienziato è vero, ma poi continua con un popolo coglione che non capisce che la trama dipende da lui.

E quindi, appena lo scienziato dà l'allarme e il politico sminuisce con un *“non c'è da preoccuparsi è poco più di un raffreddore”* il popolo *“copiaincollista”* che da tempo ha evitato di ragionare con la propria testa, si spacca in due seguendo una congettura che assume toni di verità assoluta.

Del resto perché ragionare se c'è già qualcuno che ha ragionato per noi e sul cui post ci basta apporre una faccia incazzata o un pollice alzato?

Perché pensare quando basta *“condividere”*?

Si chiama tendenza a generalizzare, nell'intento di semplificare una realtà che per molti risulta incomprensibile.

E lo so scusate, ma lo psicologo emerge sul barista!

Del resto chi ha poche parole in bocca ha pochi pensieri in testa.

Fortuna vuole che il nostro ideale di libertà non prevede necessariamente il pensiero, non predilige la qualità, men che meno la verità e spazia secondo lo schema di una logica arborescente.

Praticamente da un concetto, tracciamo linee di pensiero che a loro volta creano altre linee, come miliardi di rami che si sviluppano da un unico fusto.

Creatività direte voi: no!

Non lo è perché va fuori controllo incoraggiata dalla omogeneità del branco.

E si perché all'interno di un tale sistema non si apprezza l'individuo che non segue le linee della "*maggioranza*".

Sui social la logica arborescente prolifera come germi nei terreni di coltura, inconsapevole che il linguaggio influenza il nostro modo di ragionare e di vedere il mondo.

Ragione per cui la cultura, codificata nel linguaggio che la esprime, ci condiziona pesantemente.

Perché da una parte c'è il mondo, inteso come totalità di fatti o situazioni, dall'altra c'è il linguaggio inteso come totalità di pensieri e giudizi che danno un significato a quei fatti e a quelle situazioni.

Quindi, e qui sta la notizia sconvolgente, non è vero un "cazzo" che siccome siamo in libertà possiamo dire quello che vogliamo.

E invece nel 90% dei casi, sui social, spariamo solo cazzate convinti di essere dei guru.

Parliamo di politica e non conosciamo neanche il cuore della costituzione.

Dispensiamo cure e farmaci senza conoscenza medica. Siamo tutti arbitri e tecnici della nazionale.

Sappiamo di finanza salvo scoprire che stiamo confondendo gli investimenti con i controlli del corpo di guardia.

Ancora non abbiamo capito come usare la lettera "H", ma sappiamo tutto su vaccini, 5G e complotti mondiali...

Animali da branco: questo siamo!

Classici dietologi obesi predisposti a credere ed accettare altrui pensieri dominanti, in grado di proporre un modello di pensiero ai nostri cervelli che a quanto pare non sanno formare uno proprio.

Non prendetela a male, non sto parlando di voi: mi ci metto anch'io dentro.

Cosa ne sappiamo veramente se non quello che ci viene proposto in modo condizionato da giornali e media di parte?

Siamo tutti schiavi del pensiero dominante che non accoglie diversità, non è flessibile, non aiuta la creatività, non premia la curiosità ed è un ostacolo all'innovazione.

Quando qualcuno esprime un pensiero diverso, sei costretto ad analizzarlo con spirito critico.

Significa mettere in discussione ciò che sei. E questo nel nostro ordinamento societario è inconcepibile.

Ben lo spiega il saggio pubblicato da James Orchard Halliwell nel 1843.

No no stavolta la psicologia non c'entra... si tratta della favola dei tre porcellini!

Il primo costruisce una casa di paglia, il secondo di legno, il terzo di mattoni... ci siete?

Dopo di che: cosa succede prima dell'arrivo del lupo che con un soffio distrugge paglia e legno?

Non ve lo ricordare vero?

Non ve lo ricordate perché il pensiero dominante suggerisce una conclusione che non prevede questa ammissione di responsabilità.

Ma ve lo ricordo io che cosa accade!

Accade che il primo e il secondo porcellino, che costruiscono le proprie case molto più rapidamente, iniziano a prendere per il culo il terzo che impiega così tanto a terminare la sua.

Non hanno il concetto di sicurezza e prevenzione. Come noi, se un ponte crolla... crolla, se una montagna smotta... smotta! Non c'è manutenzione preventiva.

Ma per forza: la sera di Sanremo eravamo tutti lì a discutere della lite tra Bugo e Morgan e nessuno ha pensato di premunirsi contro l'arrivo del virus.

Così gli ospedali non contengono lo tsunami, e se qualcuno osa costruire una casa di mattoni (Struttura Covid Fiera di Milano per capirci) visto mai che il lupo dovesse arrivare più forte... lo si deride.

Siamo pieni di noi, talmente pieni di noi che forse è per questo motivo che la maggioranza degli esseri umani ha gli occhi marroni.

(lunga pausa guardando il pubblico) Anche questa non era semplicissima lo ammetto... ma se devo spiegare l'associazione tra l'essere pieni di noi e avere gli occhi marroni... siamo nella merda.

Come va a finire lo sappiamo tutti: un bel giorno il lupo cattivo arriva davvero e sono... amari. *(Sottintendendo cazzi)*

Tuttavia sono anni che si dice "*meritiamo l'estinzione*" e ora che si presenta l'occasione ci siamo fatti prendere dal panico?

Capisco che quel che ci preoccupa non è il virus in sé, ma il virus in noi, ma chi l'avrebbe mai detto che un giorno avremmo salvato il mondo restando a casa in pigiama è?

Questo coronavirus ci ha insegnato che dentro la mascherina c'è spazio anche per il naso e che stando in quarantena non è detto si debba per forza impazzire...

io ad esempio ne parlavo proprio qualche giorno fa con il mio frigorifero e lui mi diceva che oggi il numero dei denunciati per il non rispetto delle regole supera quello dei contagiati.

Praticamente abbiamo più imbecilli che malati!

Finita la quarantena la ripresa sarà guidata da dietologi, psicologi e avvocati divorzisti.

Questo vuol dire che dopo il pub avrò probabilmente una nuova chance lavorativa.

Il Covip ha penalizzato di brutto anche le religioni è.

A parte le chiese che hanno subito un calo di presenze e di oboli, il mio pensiero va ai Testimoni di Geova poverini.

Proprio oggi che ci avrebbero trovati tutti a casa, non possono uscire a citofonare. Che sfiga!

E non ci sono più visite. Nessuno viene più a trovarci.

Ieri sono uscito sul pianerottolo, ho chiuso la porta di casa mia e mi sono suonato il campanello. Così giusto per ricevere qualcuno.

Insomma tutto chiude: ristoranti, teatri, palestre, pub... tutto... tranne la borsa. Quella no.

Specialmente nella prima ondata del virus la borsa è rimasta aperta e ha perso il 50% del suo valore in meno di un mese.

Non sono un esperto, ma so che quando i titoli hanno oscillazioni particolari scatta un alt automatico per tutelare la trasparenza delle contrattazioni.

Accade di solito al superamento di una soglia prefissata del +/-10%.

La ragione è: non so cosa stia succedendo, preferisco fermare le contrattazioni e capire le motivazioni di questi scostamenti, anche per evitare operazioni fraudolente e inviare al mercato un segnale di pericolo.

Questo accade se non sai cosa sta succedendo! Ma se lo sai cosa sta succedendo perché intervenire?

Pare quindi che quando si tratta di tradurre le nobili intenzioni in comportamenti pratici le cose diventano immediatamente più complesse.

Ora io che sono un convinto liberista, ritengo che in un Paese normale il mercato abbia in sé quei meccanicismi che lo rendono auto-efficiente.

Si sa che il virus è stato il piede di porco che ha favorito presupposti di incertezza e di paura tali da far crollare i mercati!

Un intervento di sospensione in una situazione così particolare, avrebbe lanciato un allarme che avrebbe avuto perlomeno il pregio di sgombrare il campo dalla fantasiosa ricostruzione di un ex gestore di pub.

Quale ricostruzione?

A parte che a qualche piccolo risparmiatore sarà venuto un infarto e più di qualcuno c'ha lasciato gran parte dei suoi risparmi.

Se allarghiamo il nostro orizzonte e non pensiamo all'economia in base a quanti soldi abbiamo in tasca forse tutto diventa più chiaro.

Immaginate una liquidità di denaro sproporzionata. Talmente enorme da non sapere dove metterla. Ingestibile anche per un singolo stato.

Sto parlando di 140 miliardi di euro, l'intero patrimonio di Amazon ma guadagnato ogni singolo anno.

Vi viene in mente nessuno che abbia quella montagna di denaro? Qualche associazione ad esempio? Niente.

Eppure se avessi una tale liquidità economica dovrei pure trovare un modo per collocarla no?!

Vi dò un aiutino perché un'associazione c'è? Inizia per M e finisce per afia: M A F I A!

Per chi non lo sapesse trattasi di una vecchia Holding Italo Americana ampiamente radicata nel tessuto mondiale, il cui acronimo MAFIA appunto corrisponde a: Music And Film Independent Artists.

Si tratta di una vera e propria miniera di produzione e distribuzione capillare di servizi non sempre legali.

Alcuni associati, ad esempio, stanno pensando seriamente di denunciare Equitalia per concorrenza sleale.

Ci sono cose di cui per pudore si parla pochissimo, anzi di questo settore non si parla proprio.

Come non si parla del calo di libido di uno Stato che nonostante gli innumerevoli rapporti intrattenuti con la Mafia non è mai riuscito a fotterla.

E allora gli si conceda pure l'opportunità di immettere grandi liquidità in borsa quando questa è crollata del 50% così da acquisire azioni di aziende e multinazionali alla metà del loro prezzo.

Se poi queste hanno a che fare con l'energia, la sanità, l'alimentazione, insediarsi nei consigli di amministrazione significa decidere il futuro dell'umanità.

Queste sono scelte che cambieranno la nostra vita per gli anni a venire. Altro che il pub che chiudo stasera.

I politici saranno eticamente obbligati a tenere conto delle conseguenze a lungo termine delle loro azioni, anche se il politico sta al lungo termine come l'avaro sta alla carità.

Per il politico più lungo è il termine e più ti fotte. Anche perché la sua etica è come i prezzi fissi dei marocchini sulla spiaggia. Ti vendono per 100 offri 50 e porti via tutto a 10.

La tempesta passerà, la maggior parte di noi sarà ancora viva, ma in un mondo diverso.

Vedrete che molte misure di emergenza a breve termine diventeranno un appuntamento fisso perché questa è la natura delle emergenze.

Portano i processi storici ad avanzare rapidamente.

Le decisioni che in tempi normali richiederebbero anni di deliberazioni vengono prese nel giro di poche ore.

E noi? Noi siamo lì su facebook che digitiamo... tic tic tic... *“la mascherina mi toglie la libertà”*.

Gli esperimenti sociali su larga scala manifestano la loro utilità per interi paesi.

Cosa succede quando tutti lavorano da casa e comunicano solo a distanza?
Cosa succede quando intere scuole e università operano online?

Guardate che in tempi normali, governi, aziende e consigli scolastici non accetterebbero mai di condurre tali esperimenti.

Ma questi non sono tempi normali.

Abbiamo decisioni importanti da prendere e la prima è scegliere tra la sorveglianza totalitaria e la responsabilizzazione dei cittadini.

Certo è che quando siamo lì su facebook a digitare... tic tic tic... *“la mascherina mi toglie la libertà”* non ho molti dubbi sulla necessità di applicare la sorveglianza totalitaria.

Come si fa non diventare padroni in un paese di schiavi?

Per fermare l'epidemia, occorre che intere popolazioni rispettino obbligatoriamente alcune linee guida.

Una riguarda i governi e la possibilità di monitorare le persone punendo chi infrange le regole. Oggi si può fare affidamento su sensori onnipresenti e potenti algoritmi.

Se pensate non sia vero provate a cercare su Google la parola Lavatrice.

Dopo di che su facebook, Instagram, whats up, email, messaggi telefonici e posta di casa non ti salvi più con le pubblicità delle lavatrici.

La sorveglianza biometrica come misura temporanea presa durante lo stato di emergenza potrebbe sparire una volta terminata l'emergenza.

Ma le misure temporanee hanno la brutta abitudine di sopravvivere alle emergenze. Pensate alle accise sui carburanti!

Sul prezzo della benzina paghiamo ancora:

Il finanziamento della guerra d'Etiopia del 1935

La crisi di Suez del 1956

La ricostruzione del Vajont del 1963

L'alluvione di Firenze del 1966

il terremoto del Belice del 1968

del Friuli del '76

dell'Irpinia del 1980

dell'Aquila nel 2009

e dell'Emilia nel 2012.

Il finanziamento per la guerra in Libano dell'83 e qui mi fermo altrimenti mi monta la rabbia se penso che c'hanno fottuto dichiarando misure d'emergenza quello che poi è diventata tassa stabile e noi siamo lì su facebook a digitare... tic tic tic... *“la ma-sche-ri-na mi toglie la li-ber-tà”*

(Pausa per sbollire dalla rabbia)

Se le persone venissero correttamente informate sui fatti, senza scarsa attenzione o troppi allarmismi, potrebbero arrivare a fare la cosa giusta anche senza un Grande Fratello che vegli alle loro spalle.

Perché una popolazione ben informata è molto più potente di una popolazione ignorante e controllata.

Per questo si preferisce l'ignoranza e il controllo.

E quindi cari colleghi di sventura: ogni film catastrofico inizia con un governo che non crede a uno scienziato, continua con un popolo che non capisce che la trama dipende da lui e termina purtroppo secondo una sceneggiatura in cui nessuno è stato protagonista.

Io capisco che non sia facile cambiare le nostre abitudini di fancazzisti dall'oggi al domani, ma se non ci schiodiamo dal pensiero dominante non raggiungeremo mai un livello di conformità e cooperazione.

Non è troppo tardi per ricostruire la fiducia in noi stessi, e nel nostro dovere di non nuocere. L'epidemia da coronavirus è un importante test di cittadinanza. Nei tempi a venire, ognuno di noi deve scegliere se essere protagonista di questo film oppure ignaro spettatore.

Se rispettare eticamente le regole oppure copiare e incollare tutto quello che passa per la rete spacciandolo per libertà. Certo non si può dire di questo virus non sia stato democratico. Se è vero com'è vero che in tutto il mondo le componenti più fragili e povere stanno pagando il prezzo più alto, neppure i VIP più potenti e danarosi sono stati risparmiati.

C'è una certa ironia nel comportamento di un patogeno che colpisce chi afferma che non esiste... un paradosso che ha del filosofico...ma c'è poco da scherzare su quanto sta accadendo. Responsabile dell'impennata dei contagi è ogni singolo individuo come ogni singolo orchestrale lo è per la musica d'insieme.

Non si tratta di politica, ma di salute.

Per bloccare la crescita dei contagi ogni stato, regione, provincia, famiglia, singolo deve responsabilizzarsi.

Non c'è nessuno al di fuori o al di sopra a cui dare la colpa. Non dipende da nessun altro se non da noi stessi. E se gli autobus e le metropolitane sono stracolme e non è perché riempiendole di gente il virus non può entrare.

E il numero 19, nel caso del CoVip non si riferisce all'anno in cui è scoppiata la Pandenostria! Io chiuderò anche il pub, ma chiudere un'attività non vuol dire chiudere la possibilità di sognare uniformandomi ad una spiegazione predeterminata.

Per quanto mi riguarda il numero 19 si riferisce alla speranza attribuita alla 19° lettera dell'alfabeto che, contando anche la J e la K è la lettera S.

Il Covid trasformato in Covip può, se lo vogliamo, evolvere in Covis dove Co sta per Coraggio e Vis e il corrispettivo latinismo che sta per Forza. La forza e il coraggio possono risolvere tutto, specialmente la forza di volontà unita ad un coraggio senza alibi. È dura restare in casa, è dura chiudere le attività, è dura non ricevere aiuti economici da nessuno: è dura. Ma tant'è.

E allora ai muri di gomma da combattere pensiamoci dopo e ricordiamocene quando voteremo. Ora mettiamo davvero tutta la nostra forza dove possiamo fare qualcosa, sia essa il distanziamento sociale, la mascherina o la reclusione forzata. Dimostriamo di essere un popolo che concretamente può fare miracoli e il sacrificio di oggi sarà la nostra fierezza domani. Si può essere eroi anche così, e questo sì che dipende da noi.... da tutti noi: nessuno escluso.

FINE



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareunapp.editor.android60c1daadb7a7f>